



# Il Presidente della Repubblica

Considerato che nel comune di Amantea (Cosenza) gli organi elettivi sono stati rinnovati nelle consultazioni amministrative dell'11 giugno 2017;

Considerato che all'esito di approfonditi accertamenti sono emerse forme di ingerenza della criminalità organizzata che hanno esposto l'amministrazione a pressanti condizionamenti, compromettendo il buon andamento e l'imparzialità dell'attività comunale;

Rilevato, altresì, che la permeabilità dell'ente ai condizionamenti esterni della criminalità organizzata ha arrecato grave pregiudizio per gli interessi della collettività e ha determinato la perdita di credibilità dell'istituzione locale;

Ritenuto che, al fine di porre rimedio alla situazione di grave inquinamento e deterioramento dell'amministrazione comunale, si rende necessario far luogo allo scioglimento del consiglio comunale e disporre il conseguente commissariamento dell'ente locale per rimuovere tempestivamente gli effetti pregiudizievoli per l'interesse pubblico e per assicurare il risanamento dell'ente locale;

Visto l'art. 143 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Vista la proposta del Ministro dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 13 febbraio 2020;

## DECRETA

### Art. 1

Il consiglio comunale di Amantea (Cosenza) è sciolto.

### Art. 2

La gestione del comune di Amantea (Cosenza) è affidata, per la durata di diciotto mesi, alla commissione straordinaria composta da:

- dott.ssa Antonia Maria Grazia Surace - viceprefetto;
- dott. Vito Turco - viceprefetto;
- dott. Berardino Nuovo - funzionario economico finanziario.

### Art. 3

La commissione straordinaria per la gestione dell'ente esercita, fino all'insediamento degli organi ordinari a norma di legge, le attribuzioni spettanti al consiglio comunale, alla giunta e al sindaco nonché ogni altro potere e incarico connesso alle medesime cariche.

ROMA Addì 17 FEB. 2020

Dato a

*[Handwritten signature]*

CORTE DELLO STATO  
UFFICIO CONTROLLO ATTI  
MINISTERI INTERNO E DIFESA

Reg. nr Prvv - 465

21 FEB. 2020

*[Handwritten initials]*



RELAZIONE DEL MINISTRO DELL'INTERNO  
AL SIG. PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Il comune di Amantea (Cosenza), i cui organi elettivi sono stati rinnovati nelle consultazioni amministrative dell'11 giugno 2017, presenta forme d'ingerenza della criminalità organizzata che compromettono la libera determinazione e l'imparzialità dell'amministrazione nonché il buon andamento e il funzionamento dei servizi, con grave pregiudizio per lo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica.

Alla luce delle risultanze di un attento monitoraggio svolto nei confronti dell'ente, il prefetto di Cosenza, con decreto del 12 aprile 2019, successivamente prorogato, ha disposto l'accesso presso il comune ex art. 143 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, per gli accertamenti di rito.

Al termine delle indagini effettuate, la commissione incaricata dell'accesso ha depositato le proprie conclusioni, sulla scorta delle quali il prefetto - sentito nella seduta del 14 novembre 2019 il comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, integrato con la partecipazione del procuratore della Repubblica di Paola e del procuratore della Repubblica aggiunto vicario della direzione distrettuale antimafia di Catanzaro - ha trasmesso l'allegata relazione in data 24 novembre 2019, che costituisce parte integrante della presente proposta, nella quale si dà atto della sussistenza di concreti, univoci e rilevanti elementi su collegamenti diretti e indiretti degli amministratori con la criminalità organizzata e su forme di condizionamento degli stessi, riscontrando, pertanto, i presupposti per l'adozione del provvedimento dissolutivo di cui al menzionato art. 143.

I lavori svolti dall'organo ispettivo hanno preso in esame la cornice criminale e il contesto ambientale nonché il complessivo andamento gestionale dell'amministrazione, con particolare riguardo ai rapporti tra gli amministratori e le consorterie mafiose, evidenziando come l'uso distorto della cosa pubblica si sia concretizzato nel favorire soggetti o imprese collegati direttamente o indirettamente ad ambienti della criminalità organizzata.

Il comune di Amantea - situato sulla costa del basso Tirreno cosentino, con un'economia a vocazione essenzialmente turistica, agricola e commerciale - insiste in un'area territoriale in cui è stata giudizialmente accertata la radicata presenza di una potente consorteria mafiosa, caratterizzata da una forte capacità di penetrazione nel tessuto economico e politico.

Il prefetto evidenzia che le risultanze di operazioni di polizia giudiziaria hanno disvelato i collegamenti tra personaggi di primo piano della 'ndrangheta locale ed esponenti di passate compagini di governo dell'ente, tra i quali, in particolare, un soggetto che ha ricoperto la carica di primo cittadino del comune dal 1997 al 2005, condannato in via definitiva per voto di scambio politico-mafioso in relazione alle consultazioni elettorali svoltesi nel 2005 per il rinnovo del consiglio regionale nonché destinatario, a ottobre 2018, di un provvedimento di sequestro di beni ai fini della confisca, emesso dal tribunale di Catanzaro su proposta della competente direzione distrettuale antimafia.

Nella relazione si stigmatizza la circostanza che in occasione delle ultime consultazioni amministrative l'ex primo cittadino in questione ha assicurato il proprio sostegno in favore della lista collegata al candidato sindaco che risulterà poi eletto; il citato ex amministratore è attualmente imputato - unitamente a un consigliere comunale di maggioranza, dimessosi ad agosto 2017 - dei delitti di voto di scambio in concorso e tentata estorsione aggravata in concorso, che secondo l'impianto accusatorio sarebbero stati commessi proprio in relazione alle elezioni amministrative del 2017.

Gli accertamenti esperiti dalla commissione di indagine hanno altresì fatto emergere che, dal 1995 a oggi, l'attuale sindaco ha quasi ininterrottamente fatto parte della compagine di governo dell'ente e per ben tre volte - a seguito delle consultazioni amministrative del 1997, 1999 e 2004 - è stato eletto alla carica di consigliere comunale dopo essersi candidato in una lista capeggiata dal menzionato ex primo cittadino.

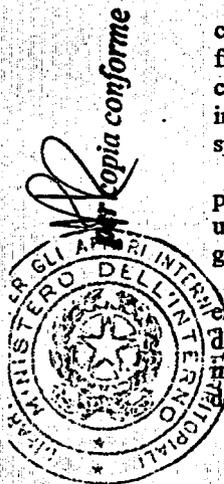
Anche altri quattro esponenti dell'amministrazione eletta nel 2017 - tra i quali il consigliere dimessosi a seguito della menzionata operazione di polizia giudiziaria - hanno ricoperto la carica di consigliere comunale di maggioranza in passate consiliature con al vertice l'ex sindaco.

In tale contesto, il prefetto pone in rilievo i pregiudizi di natura penale di amministratori e dipendenti comunali ed evidenzia che tra gli esponenti dell'apparato burocratico dell'ente figurano persone vicine ad ambienti criminali per rapporti di parentela, affinità o frequentazione.

A seguito dell'accesso è stato riscontrato che tra i sottoscrittori di entrambe le liste di candidati alle ultime consultazioni figurano persone vicine ad ambienti della criminalità o a questi legate per rapporti di parentela o frequentazione; inoltre l'organo ispettivo ha verificato che alcuni degli scrutatori nominati in via diretta dalla commissione comunale elettorale in occasione delle consultazioni per l'elezione dell'amministrazione attualmente in carica nonché di quelle per il rinnovo del Parlamento europeo, hanno stretti vincoli familiari con personaggi di spicco delle consorterie locali.

Con riferimento all'attività gestionale presa in esame in sede ispettiva, assume rilevanza emblematica della permeabilità dell'ente alla pregiudizievole ingerenza della criminalità organizzata la vicenda relativa a un'associazione operante nel settore sociale e accreditata presso il competente dipartimento regionale per la gestione di un centro diurno per minori in difficoltà, sito nel territorio comunale.

Riferisce il prefetto che la citata associazione è stata destinataria di un'informazione interdittiva antimafia, emessa dalla prefettura di Cosenza a febbraio 2017. Il commissario straordinario del comune, insediatosi a gennaio dello stesso anno, aveva compulsato la struttura comunale, avendo avuto notizia della sopravvenuta informazione interdittiva, affinché disponesse una consequenziale verifica. Di contro il dirigente competente escludeva di avere documentazione agli atti, rappresentando, in modo singolare, al segretario comunale che la competenza



COMUNE DI AMANTEA (CS) Prot. arrivo N° 0003197 del 26-02-2020 Cat. 2 Cl. 8

dell'amministrazione era limitata a verificare solo l'effettivo stato di bisogno dei minori da inserire nel centro semi-residenziale. Il medesimo dirigente ulteriormente incalzato dal commissario straordinario comunicava che si sarebbe attivato per acquisire la documentazione ostativa senza tuttavia dare seguito a tale intento. Soltanto a maggio 2019, a distanza di oltre due anni e successivamente all'insediamento della commissione di indagine, l'ente ha intrapreso le prescritte iniziative conseguenti all'emissione della citata informazione interdittiva antimafia. La vicenda risulta ancor più grave ed emblematica se si considera che il provvedimento interdittivo era stato adottato nei confronti dell'associazione in parola proprio perché considerata, di fatto, riconducibile a quello stesso ex primo cittadino del comune di Amantea, di cui si è già fatta più volte menzione.

L'organo ispettivo ha quindi preso in considerazione le modalità di gestione di un progetto finalizzato all'erogazione di contributi e prestazioni assistenziali in favore di dipendenti e pensionati pubblici non autosufficienti e di loro familiari, al quale l'ente aveva aderito - in qualità di capofila dei comuni compresi nell'ambito territoriale sociale n. 3 - a seguito di apposito bando pubblicato dall'istituto nazionale di previdenza sociale (INPS), per il periodo dal 1° luglio 2017 al 31 dicembre 2018 e in seguito prorogato fino al 30 giugno 2019.

Dall'approfondimento sono emerse gravi anomalie e irregolarità - stigmatizzate anche dall'INPS in sede di controllo sulla rendicontazione - riferite agli esorbitanti costi gestionali del progetto sia alle procedure poste in essere per l'erogazione delle prestazioni assistenziali.

Gli accertamenti espletati dalla commissione di indagine hanno altresì messo in luce i collegamenti tra un esponente di vertice della criminalità organizzata locale e un consigliere di amministrazione di una delle società incaricate dell'erogazione di prestazioni assistenziali alla persona in attuazione del progetto in argomento, individuate dal comune a seguito di avviso pubblico approvato con determina dirigenziale nel giugno 2017.

Peraltro, è anche emerso che la predetta società annovera tra i propri dipendenti un soggetto controindicato, già sorvegliato speciale di P.S., nonché coinvolto nella menzionata operazione di polizia giudiziaria "Nepetia".

La stessa società ha partecipato alla gara per l'affidamento del servizio di manutenzione e decoro urbano - indetta dal comune nel marzo 2018 - indicando come "impresa ausiliaria" una ditta successivamente destinataria di informazione interdittiva antimafia, emessa dalla prefettura di Cosenza ad agosto dello stesso anno.

Rileva inoltre che l'impresa in argomento è risultata beneficiaria di ulteriori affidamenti di lavori e servizi comunali, in relazione ai quali l'ente ha omesso di espletare i controlli antimafia, in violazione dell'atto di indirizzo adottato a marzo 2017 dall'allora commissario straordinario, volto ad acquisire le informazioni antimafia anche in deroga alle soglie di cui all'art. 91 del codice antimafia.

Viene altresì rilevato che un'altra delle società incaricate di provvedere all'erogazione di servizi assistenziali alla persona, in attuazione del richiamato progetto, era stata destinataria di una c.d. informazione antimafia atipica, adottata dalla prefettura di Caserta a ottobre 2012.

Le risultanze dell'accesso hanno poi evidenziato che, a novembre 2018, il sindaco con propri provvedimenti ha accolto tre istanze di autorizzazione al trasporto di salme in un immobile risultato - a seguito di un controllo esperito nel successivo mese di dicembre congiuntamente da carabinieri, polizia locale e azienda sanitaria provinciale - privo dei necessari titoli abilitativi per poter essere adibito a "casa funeraria".

Rimarca in proposito il prefetto che, solo a seguito del predetto controllo, il comune ha adottato un provvedimento di divieto di utilizzo come "casa funeraria" dell'immobile in argomento, riconducibile a un'agenzia di onoranze funebri il cui amministratore unico è uno stretto parente dell'esponente di vertice della organizzazione mafiosa locale di cui già si è fatta menzione.

Parimenti, soltanto a marzo 2019 il comune ha richiesto le informazioni antimafia nei confronti dell'agenzia di onoranze funebri in parola, in violazione del citato atto di indirizzo del 2017 adottato dal commissario straordinario.

Sotto il profilo economico e tributario, le indagini ispettive hanno rivelato una situazione di grave precarietà dell'ente - che attualmente versa in stato di dissesto finanziario, dichiarato dal commissario straordinario con deliberazione di aprile 2017 - unitamente a una condizione di generalizzato disordine amministrativo e a una scarsa capacità di riscossione delle entrate comunali.

Il prefetto sottolinea inoltre che in base a verifiche espletate dalla guardia di finanza, numerosi immobili classificati come "in corso di costruzione" - con conseguente applicazione di tributi locali parametrati al solo valore delle aree fabbricabili - sono stati, in realtà, già completati e si trovano nella piena disponibilità dei rispettivi proprietari, tra i quali figura un soggetto contiguo alla consorzeria territorialmente dominante, anche assegnatario di un alloggio popolare in uso a terzi.

Le vicende analiticamente esaminate e dettagliatamente riferite nella relazione del prefetto hanno rivelato una serie di condizionamenti nell'amministrazione comunale di Amantea, volti a perseguire fini diversi da quelli istituzionali, con pregiudizio dei principi di buon andamento, imparzialità e trasparenza, che rendono necessario l'intervento dello Stato per assicurare il risanamento dell'ente.

Ritengo, pertanto, che ricorrano le condizioni per l'adozione del provvedimento di scioglimento del consiglio comunale di Amantea (Cosenza), ai sensi dell'art. 143 del decreto legislativo n. 267 del 2000.

In relazione alla presenza e all'estensione dell'influenza criminale, si rende necessario che la durata della gestione commissariale sia determinata in diciotto mesi.

Roma, - 7 FEB. 2020



IL MINISTRO

*[Handwritten signature]*

Direz.ne Centr. UTG e Aut. Loc. - Ufficio V - Controllo sugli organi - Prot. Uscita N.0002934 del 26/02/2020

*[Handwritten mark]*



*Prefettura di Cosenza*  
*Ufficio Territoriale del Governo*



*OMISSIS*

Cosenza, 24 novembre 2019

ALL'ON.LE SIG. MINISTRO DELL'INTERNO

ROMA

Oggetto: Comune di Amantea - relazione prefettizia a seguito di accesso

Il 12 aprile 2019, a seguito di delega specifica da parte del Ministro pro-tempore, la scrivente ha ordinato l'accesso presso gli uffici del Comune di Amantea per verificare la sussistenza di elementi di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 143 del d.lgs. 8 agosto 2000, n.267.

Allo scopo è stata incaricata una Commissione d'indagine *OMISSIS*.

Detta Commissione d'indagine in data 11 ottobre scorso ha rassegnato le proprie conclusioni, che di seguito si riassumono.

Amantea, comune tirrenico posizionato al confine con la provincia di Catanzaro, ha una estensione di 28,63 kmq ed una popolazione di 14.009 abitanti. La sua vocazione turistica, testimoniata dalla presenza di importanti strutture ricettive, è sopravvenuta in un'economia storicamente basata, essenzialmente, sul commercio e sull'agricoltura.

Come si è già avuto modo di dire in occasione della richiesta di delega per l'accesso, due procedimenti penali, quello denominato "*Tela del Ragno*" ed avviato



*Prefettura di Cosenza*  
*Ufficio Territoriale del Governo*



nell'anno 2000, e quello denominato "Nepetia", avviato nel 2006, hanno descritto le dinamiche criminali riconducibili alla cosca inizialmente chiamata "AFRICANO" la quale, annoverando tra gli elementi di vertice *OMISSIS* e *OMISSIS*, ha successivamente assunto il nome di "AFRICANO/GENTILE/BESALDO".

Con il decreto di fermo giudiziario di fine 2007, relativo all'operazione "Nepetia", si erano intraviste le propaggini "politiche" dell'organizzazione criminale dal momento che tra i fermati era comparso anche un Assessore del Comune di Amantea, *OMISSIS*—oggi consigliere di minoranza— accusato di essere politico di riferimento del clan (prima definendolo "partecipe", poi "concorrente esterno" all'associazione) in quanto, eletto alla carica di consigliere comunale con voti procacciati dalla stessa organizzazione criminale, aveva favorito il sodalizio nell'acquisizione di appalti e servizi pubblici. Dal punto di vista processuale, *OMISSIS* sarà poi assolto in appello, poichè quant'era emerso in sede di condanna di primo grado "...non basta, tuttavia, per far ritenere *OMISSIS* partecipe o concorrente esterno alla cosca, non essendo stata raggiunta la prova..."; ma è la stessa sentenza d'appello a riconoscere "...che *OMISSIS* fosse vicino al *OMISSIS* e che quest'ultimo, probabilmente, si è adoperato per la raccolta di voti in favore dello stesso *OMISSIS*".

Il decreto di fermo aveva fatto poi riferimento al fattivo impegno dell'ex Sindaco e, successivamente, consigliere regionale *OMISSIS* per assicurare alla compagine criminale la concessione del servizio pubblico di gestione del porto di Amantea sin dal 2003 attraverso una mirata turbativa degli incanti, nonché



*Prefettura di Cosenza*  
*Ufficio Territoriale del Governo*



l'affidamento di altri lavori pubblici nell'area portuale nell'arco temporale 2003/2007. Anche per *OMISSIS* alla condanna in primo grado seguirà l'assoluzione in appello perché, come ricostruito nel decreto di sequestro beni emesso nei suoi confronti dal Tribunale di Catanzaro-Sezione Misure di Prevenzione in data 4 ottobre 2018 "...difettava la prova che i voti fossero stati procacciati con l'utilizzo dei metodi tipici dell'operare mafioso" ma "...la stessa sentenza di assoluzione...ha tuttavia dato atto dell'esistenza di rapporti diretti tra *OMISSIS* e la 'ndrangheta...In particolare... nel procedimento "Nepetia" sono stati accertati rapporti con la cosca *Gentile*". Lo stesso decreto ricorda, inoltre, che *OMISSIS* è stato condannato per scambio elettorale politico-mafioso con altra cosca della provincia, la "FORASTEFANO" di Cassano allo Ionio.

Questi due esponenti della politica amanteana, originariamente alleati per poi ritrovarsi fortemente contrapposti, tornano ad essere protagonisti –direttamente o indirettamente- delle vicende locali con le consultazioni amministrative del giugno 2017: il primo, quale candidato a Sindaco per la lista "*Una città nel cuore – Sindaco Tommaso Signorelli*", il secondo quale strenuo sostenitore della lista contrapposta, la civica "*Listazzurra-La cultura del fare*", che avrebbe poi espresso il Sindaco in carica, *OMISSIS*, e l'attuale maggioranza consiliare. La competizione ha infine registrato la presenza di una terza lista, quella del "*Movimento cinque stelle*".

Ebbene, correlando l'appena riassunta "storia politico-processuale" del *OMISSIS* e del *OMISSIS* con gli approfondimenti effettuati dalla Commissione



*Prefettura di Cosenza*  
*Ufficio Territoriale del Governo*



d'accesso sui soggetti sottoscrittori delle liste partecipanti alle ultime amministrative, sono di assoluto interesse alcune emergenze.

Anzitutto nella lista *"Una città nel cuore - Sindaco Tommaso Signorelli"* si ritrovano tra i sottoscrittori: *OMISSIS*, figlia di quel *OMISSIS* ritenuto elemento di vertice della cosca di 'ndrangheta *"Gentile/Africano/Besaldo"*; *OMISSIS*, destinatario di provvedimento cautelare per reati inerenti gli stupefacenti nell'ambito della già richiamata indagine *"NEPETIA"* nonché notato/controllato con più pregiudicati per associazione mafiosa e con personaggi del calibro dei citati *OMISSIS* ed *OMISSIS*, elementi di vertice del clan locale; con quest'ultimo è stato più volte notato/controllato anche il sottoscrittore *OMISSIS*, nonché con *OMISSIS*, definitivamente condannato, nell'ambito dell'indagine *"NEPETIA"*, per *"associazione mafiosa"*, e con *OMISSIS*, nipote dei più volte menzionati fratelli *OMISSIS* e *OMISSIS* e già definitivamente condannato per *"estorsione continuata aggravata dal metodo mafioso"*; *OMISSIS* il quale è stato notato/controllato in numerose occasioni con *OMISSIS*, ma anche con *OMISSIS*, con *OMISSIS*, con *OMISSIS* (altro soggetto rivestente un ruolo di vertice nell'ambito del sodalizio di 'ndrangheta *"Africano/Gentile/Besaldo"*), con *OMISSIS*, destinatario di provvedimento cautelare per *"associazione mafiosa"* nell'ambito della già richiamata indagine *"NEPETIA"*, e con *OMISSIS*, pregiudicato per *"associazione mafiosa"*.

La storia della *"Listazzurra"* è invece legata indissolubilmente alla figura *OMISSIS*, ed a lui ed alla lista è legata anche la storia politica del Sindaco *OMISSIS*.



*Prefettura di Cosenza*  
*Ufficio Territoriale del Governo*



A partire dalle consultazioni per il rinnovo del Sindaco e del Consiglio comunale del 16 novembre 1997, quando *OMISSIS* assunse anche la carica di Assessore, venendo eletto nella lista denominata "*Listazzurra - I democratici*", capeggiata dal citato *OMISSIS*; quindi in occasione delle consultazioni del 13 giugno 1999, sempre ricoprendo l'incarico di Assessore e venendo eletto ancora nella lista denominata "*Listazzurra - I democratici*" capeggiata da *OMISSIS*; ancora il 12/13 giugno 2004 ed ancora una volta nominato Assessore e venendo eletto nell'ambito di una lista denominata "*Listazzurra*", sempre capeggiata da *OMISSIS*.

La figura del *OMISSIS* era già venuta all'attenzione in occasione di un primo accesso effettuato presso il Comune di Amantea che condusse allo scioglimento di quel Consiglio con D.P.R. del 4 agosto 2008, Decreto che sarebbe stato poi annullato dal Consiglio di Stato-VI con pronuncia del 30 marzo 2010, riformatrice della favorevole sentenza del TAR Calabria. Il 4 ottobre dello scorso anno, come detto, egli è stato destinatario di un provvedimento di sequestro di beni, ai fini della confisca, emesso dal Tribunale di Catanzaro su proposta della Direzione Distrettuale Antimafia di Catanzaro, all'interno del quale si richiama la condanna da lui subita e divenuta irrevocabile per "*scambio elettorale politico-mafioso*" in occasione della consultazione elettorale per il rinnovo del Consiglio Regionale del 2005, allorquando si accordava con *OMISSIS*, elemento di vertice dell'omonima cosca di 'ndrangheta egemone in Cassano all'Ionio, al fine di ottenere voti in cambio di denaro. Il provvedimento giudiziario ablatorio annovera altra condanna per il medesimo delitto di "*scambio elettorale politico-mafioso*", quella ad anni sette di



*Prefettura di Cosenza*  
*Ufficio Territoriale del Governo*



reclusione subita in primo grado nel citato processo "Nepetia" e, quindi, relativo alla criminalità organizzata amanteana.

Con queste "premesse" si inserisce l'ulteriore vicenda giudiziaria che dimostra l'intensità del legame tra *OMISSIS* e la maggioranza in carica sin dalla fase della presentazione della lista (due suoi nipoti tra i sottoscrittori) e nello svolgimento della campagna elettorale.

Il 21 luglio 2017, infatti, è stata data esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, emessa dal G.I.P. presso il Tribunale di Paola nei confronti del citato *OMISSIS* e di *OMISSIS*, quest'ultimo da poco eletto al Consiglio comunale di Amantea: l'imputazione è per entrambi "voto di scambio in concorso" e "tentata estorsione aggravata in concorso", mentre solo per *OMISSIS* anche quello di "tentata violenza privata". Da quanto si evince dagli stessi capi d'imputazione, i reati in contestazione erano stati commessi in occasione della campagna elettorale inerente le richiamate elezioni dell'11 giugno 2017: nello specifico, *OMISSIS*, "...in qualità di referente e sostenitore della "lista Azzurra" (candidato sindaco PIZZINO Mario)...", lista di appartenenza del *OMISSIS*. L'ordinanza del G.I.P., inizialmente annullata dal Tribunale del Riesame di Catanzaro, a seguito di sentenza della Corte di Cassazione ha registrato un nuovo annullamento solo "sotto il profilo della insussistenza dell'attualità delle esigenze cautelari", mentre per la condotta posta in essere dal *OMISSIS* e dal *OMISSIS* sono state confermate pienamente le



*Prefettura di Cosenza*  
*Ufficio Territoriale del Governo*



citare imputazioni, rivelative dell'illecito impegno del primo per l'elezione del secondo.

Al *OMISSIS* si aggiungono altri **rappresentanti dell'attuale Giunta comunale** che hanno matrice politica riconducibile alla "*Listazzurra*" del *OMISSIS*.

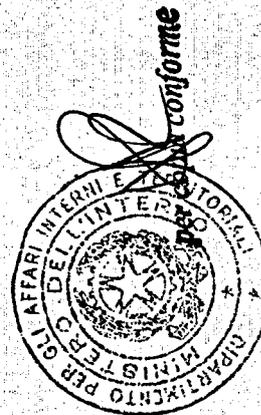
Si tratta di *OMISSIS* che, in precedenza, era stato eletto nel Consiglio Comunale di Amantea a seguito della competizione elettorale del 13 giugno 1999 nell'ambito della lista denominata "*Listazzurra - I democratici*", e della competizione del 12/13 giugno 2004, ricoprendo la carica di "*capogruppo*", ancora una volta nell'ambito della lista denominata "*Listazzurra*".

Si aggiunge poi *OMISSIS*, quando ha rassegnato le dimissioni in quanto indagato per truffa ed altro, permanendo nella carica di Consigliere Comunale di maggioranza. Lo stesso, in precedenza, era stato eletto nel Consiglio Comunale di Amantea a seguito delle competizioni elettorali del 16 novembre 1997, nell'ambito della lista denominata "*Listazzurra - I democratici*", il 13 giugno 1999, sempre quale Consigliere comunale di maggioranza eletto nella medesima lista ed il 12/13 giugno 2004, quale Consigliere comunale di maggioranza, venendo nominato anche Assessore, ancora una volta nell'ambito della lista denominata "*Listazzurra*". Egli peraltro è stato notato/controllato con *OMISSIS* e con *OMISSIS*, elementi di vertice del sodalizio di 'ndrangheta egemone in Amantea.

La matrice politica "*Listazzurra*" inoltre riguarda anche il citato consigliere di maggioranza *OMISSIS*, dimissionario dopo la richiamata vicenda penale, in quanto



*Prefettura di Cosenza*  
*Ufficio Territoriale del Governo*



già eletto con tale lista nelle consultazioni elettorali del 12/13 giugno 2004 ottenendo peraltro anche la carica di assessore.

Finanche il primo esponente dell'opposizione in carica, il citato *OMISSIS*, ha una storica appartenenza alla "*Listazzurra*" capeggiata dal *OMISSIS*: nel 1999 quale consigliere e nel 2004 quale assessore; la successiva consultazione elettorale, quella del 2006, viene citata nel capo d'imputazione dell'indagine convenzionalmente denominata "*NEPETIA*" là dove si evidenzia che la cosca di '*ndrangheta* egemone in Amantea aveva sostenuto la candidatura di *OMISSIS* poi effettivamente eletto con 897 voti di preferenza.

Da considerare inoltre l'attuale Assessore *OMISSIS*: ella è coniugata con *OMISSIS*, sottoscrittore della "*Listazzurra*" in occasione delle ultime consultazioni, graduato della Guardia di Finanza tratto in arresto nell'ambito della più volte richiamata indagine "*NEPETIA*" per "*associazione di tipo mafioso*" e "*rivelazione e utilizzazione di segreti di ufficio*", poi condannato solo per quest'ultimo delitto.

Faceva inoltre parte dell'attuale Esecutivo comunale *OMISSIS*, che ha però subito la revoca dell'incarico dopo l'ordinanza di applicazione di misure cautelari adottata il 29 giugno 2018 nei suoi confronti e degli impiegati comunali: *OMISSIS*, *OMISSIS*, *OMISSIS*, , *OMISSIS*.

Ai suddetti, a vario titolo, venivano contestati i reati di "*turbata libertà del procedimento di scelta del contraente*", di "*tentata concussione*", di "*turbata libertà*



*Prefettura di Cosenza*  
*Ufficio Territoriale del Governo*



*degli incanti*” e di *“falsità materiale commessa da un Pubblico Ufficiale”*, commessi dall’aprile 2014 al novembre 2015.

In particolare, all’Assessore *OMISSIS* veniva contestato, in concorso con il funzionario comunale *OMISSIS* e con l’imprenditore *OMISSIS*, il delitto di *“turbata libertà del procedimento di scelta del contraente”*. *OMISSIS* è il figlio di *OMISSIS*, definitivamente condannato per associazione a delinquere di stampo mafioso con sentenza con la quale è stato evidenziato che questi *si era rivolto alla criminalità organizzata per ottenere vantaggi in occasione della sua partecipazione ad appalti pubblici nonché la disponibilità offerta al clan Gentile di Amantea, al quale il OMISSIS consentiva l’ingresso di fatto nella propria società, ottenendo copertura ed ulteriori opportunità di espansione dell’attività, denotando un percorso imprenditoriale segnato ed inquinato sin dall’origine da tale tipo di rapporti.*

All’allora responsabile dell’ufficio personale e servizi sociali del Comune di Amantea, *OMISSIS*, veniva invece contestata una *“tentata concussione”* al fine di agevolare la dipendente comunale *OMISSIS*, sorella dei già richiamati *OMISSIS*, elementi di vertice dell’omonimo sodalizio di ‘ndrangheta egemone in Amantea, definitivamente condannati per *“associazione mafiosa”* nel più volte richiamato processo *“NEPETIA”*. La vicenda ha però registrato una recentissima assoluzione.

La tendenza a far ricadere le scelte sempre su appartenenti a siffatti ambienti si è confermata anche nella fase di nomina degli scrutatori per la consultazione



*Prefettura di Cosenza*  
*Ufficio Territoriale del Governo*



elettorale per il rinnovo del Parlamento Europeo del 26 maggio 2019, così come per quella relativa al rinnovo del Consiglio comunale di Amantea dell'11 giugno 2017.

Per la consultazione elettorale del 2019 la Commissione comunale -composta dal Sindaco *OMISSIS*, da due consiglieri di maggioranza e da un consigliere facente capo alla lista di *OMISSIS*- ha applicato il criterio della "nomina".

La Commissione d'accesso, nello scorrere l'elenco dei "nominati", ha constatato come tra di essi compaiano *OMISSIS*, sorella di *OMISSIS* che, come già evidenziato, sono stati definitivamente condannati per "associazione mafiosa", indicati come ".....*dirigenti ed organizzatori, nonché elementi di vertice dell'associazione mafiosa....*".

Sono inoltre presenti: *OMISSIS*, figlia di *OMISSIS*, tuttora impiegata del Comune di Amantea, a sua volta sorella dei suddetti *OMISSIS*; *OMISSIS*, notato/controllato con soggetti aventi elementi controindicanti tra i quali *OMISSIS* e *OMISSIS*, entrambi destinatari di provvedimento cautelare per "associazione mafiosa" e altro nell'ambito della più volte citata indagine convenzionalmente denominata "NEPETIA".

Compaiono poi tra gli scrutatori "supplenti": *OMISSIS*, notato/controllato con i citati *OMISSIS* e *OMISSIS*; *OMISSIS*, nipote dei già richiamati fratelli *OMISSIS* e notato/controllato con i già menzionati *OMISSIS*; *OMISSIS*, nipote del già più volte richiamato *OMISSIS*; *OMISSIS*, anch'ella nipote di *OMISSIS*; *OMISSIS*, nipote di *OMISSIS*, moglie del più volte citato *OMISSIS*.



*Prefettura di Cosenza*  
*Ufficio Territoriale del Governo*



*OMISSIS* era stata puntualmente nominata scrutatrice anche per la consultazione elettorale dell'11 giugno 2017 che ha portato all'elezione dell'attuale amministrazione comunale di Amantea. A lei si aggiunsero i soliti *OMISSIS*, nipote dei fratelli *OMISSIS*, e *OMISSIS*, figlia della citata *OMISSIS* e, quindi, anch'ella nipote dei due ".....*dirigenti ed organizzatori, nonché elementi di vertice dell'associazione mafiosa....*".

Dal verbale della Commissione elettorale in carica alla vigilia delle consultazioni comunali, si rileva che il Commissario Straordinario del Comune, preliminarmente, aveva proposto il sorteggio dei nominativi degli scrutatori, proposta però avversata dalla componente *OMISSIS*, candidata nella "Listazzurra", e dal componente *OMISSIS*, candidato nella lista di *OMISSIS* ".....*in considerazione del fatto che la loro scelta andrà a cadere su persone bisognose, mentre il sorteggio può ricadere su professionisti quali medici, avvocati, ecc.....*": stupefacente la circostanza, alla luce delle scelte effettuate, che lo stato di bisogno in Amantea si concentri sempre sulle stesse persone ed i medesimi ambienti.

Dunque un quadro di parentele e/o frequentazioni con gli esponenti di vertice della criminalità organizzata amanteana o con soggetti ad essi vicini che coinvolge veramente un significativo numero di amministratori, dipendenti comunali, sottoscrittori di liste e scrutatori.

Peraltro, quanto gli esponenti di 'ndrangheta –gli elementi di vertice non sono più sottoposti ad alcuna misura restrittiva della libertà e sono tutti dimoranti in



*Prefettura di Cosenza*  
*Ufficio Territoriale del Governo*



Amantea- siano presenti nel tessuto economico locale è rilevabile dagli **approfondimenti antimafia** curati da Prefettura e Forze di polizia ed armonizzati in sede di Gruppo Interforze: gli stessi soggetti che risultanze investigative ed atti giudiziari hanno rivelato essere stati in stretto contatto con i due politici protagonisti delle consultazioni elettorali del giugno 2017.

A partire dal capo cosca *OMISSIS*, per il quale è stata adottata informazione antimafia interdittiva a seguito di richiesta del Comune nell'ambito di procedimento finalizzato all'*apertura di attività per esercizio di vicinato*. Il provvedimento è motivato dall'intervenuta irrogazione della sorveglianza speciale di p.s. per anni quattro con obbligo di soggiorno nel comune di residenza da parte del Tribunale di Cosenza-Sezione Misure di Prevenzione, misura poi divenuta definitiva.

Allo stesso *OMISSIS* è riconducibile l'informazione antimafia interdittiva che ha colpito *OMISSIS*, avvicendatosi al primo nella titolarità del pubblico esercizio: un *escamotage* per superare gli impedimenti che gravano sul *OMISSIS*, peraltro presente in negozio quale impiegato assunto con contratto a tempo determinato.

Altra interdittiva è quella che ha interessato la coniuge convivente di *OMISSIS*, nipote di *OMISSIS* e definitivamente condannato per "*estorsione continuata in concorso, aggravata dal metodo mafioso*".

Si è avuto, poi, il "filone" della famiglia *OMISSIS*, anzitutto a seguito di "s.c.i.a. per somministrazione" riguardante un esercizio di cui era titolare la coniuge convivente del più volte richiamato *OMISSIS*, incentrando la motivazione sull'automatica ostatività discendente dalla definitiva irrogazione nei suoi confronti



*Prefettura di Cosenza*  
*Ufficio Territoriale del Governo*



della misura di prevenzione della sorveglianza speciale di p.s. per anni quattro con obbligo di soggiorno.

Anche in questo caso è seguito un tentativo di "avvicendamento" con il subentro del figlio dei coniugi *OMISSIS*, previo superamento delle condizioni di convivenza: gli Organi di polizia che hanno curato gli approfondimenti investigativi hanno considerato l'iniziativa imprenditoriale e gli illustrati risvolti che l'hanno connotata come una pervicace affermazione da parte della famiglia *OMISSIS* della propria presenza sul territorio e nell'economia locale e di un'ostentata pretesa di aggirare le norme poste a presidio dei circuiti economici legali non permeati dalla criminalità organizzata. Anche in questo caso, pertanto, ne è derivata informazione antimafia interdittiva.

A seguito di richiesta di informazione antimafia nei confronti della *OMISSIS*, altra interdittiva è stata adottata nei confronti dell'amministratore unico e rappresentante legale in quanto coniuge convivente del citato *OMISSIS*, nei confronti del quale è stata emessa sentenza di condanna da parte della Corte d'Appello di Catanzaro, irrevocabile, per associazione di tipo mafioso ed estorsione continuato in concorso.

Attraverso gli accertamenti finalizzati al rilascio di documentazione antimafia è stato peraltro constatato l'interesse della criminalità organizzata anche ultraprovinciale per imprese amanteani.

E' il caso dell'interdittiva che ha colpito la *OMISSIS* con sede in Amantea, con proprietario con una quota pari al 50% e Presidente del Consiglio d'amministrazione



*Prefettura di Cosenza*  
*Ufficio Territoriale del Governo*



*OMISSIS* da S. Cristina d'Aspromonte (RC) e titolare del rimanente 50% e Consigliere *OMISSIS* da Gioia Tauro (RC); *OMISSIS* è persona coinvolta nell'operazione denominata "Cumbertazione" diretta dalla Procura Distrettuale Antimafia di Reggio Calabria, destinatario della misura cautelare degli arresti domiciliari per turbata libertà degli incanti, falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale, associazione per delinquere, aggravati per delitti connessi ad attività mafiose; *OMISSIS* è persona coinvolta nella stessa operazione "Cumbertazione", destinatario di arresto in custodia cautelare per: corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio, turbata libertà degli incanti, frode nelle pubbliche forniture, falsità materiale commessa da pubblico ufficiale in atti pubblici, falsità ideologica commessa da pubblico ufficiale in atti pubblici, associazione per delinquere, aggravati per delitti connessi ad attività mafiose, nonché per associazione di tipo mafioso.

Analogamente per le due interdittive che hanno colpito la *OMISSIS* e la *OMISSIS* con sede in Amantea, aziende riconducibili ai fratelli *OMISSIS*, imprenditori legati alla "famiglia IANNAZZO", il cui esponente *OMISSIS*, definito "autorevole rappresentante della criminalità organizzata di Lamezia Terme", è risultato essere *socio occulto* del condannato *OMISSIS*, *nonché legato allo stesso da rapporto di "comparaggio"*, in apparente qualifica di "palista" alle dipendenze del *OMISSIS*, *sempre presente alle significative "riunioni" del clan nel cantiere di OMISSIS*" come riportato nella sentenza di condanna discendente dall'operazione di



*Prefettura di Cosenza*  
*Ufficio Territoriale del Governo*



polizia curata dalla Direzione Investigativa Antimafia di Catanzaro denominata "Tamburo".

Un ultimo caso di interesse della criminalità organizzata ultraprovinciale per imprese amateane è quello ricostruito nell'interdittiva che ha colpito la ditta individuale *OMISSIS* dopo la richiesta di informazione avanzata dal Comune per il rilascio di autorizzazione per "giochi leciti". Questi infatti è risultato avere quale socio accomandante in seno ad altra azienda -la *OMISSIS* di Nocera Terinese, che cura la gestione di complessi turistici ed alberghieri- un avvisato orale e destinatario di sequestro di immobile nell'ambito di procedimento di prevenzione nei confronti di *OMISSIS*, ritenuto capo dell'omonima cosca mafiosa operante sul litorale tirrenico, nella zona di Nocera Terinese Marina e Falerna (CZ), con contatti con clan mafiosi di Lamezia Terme, del Vibonese, della Piana di Gioia Tauro, della zona di Catania e del Casertano".

La Commissione d'accesso ha inoltre approfondito la situazione dei **dipendenti comunali**, tra i quali ha segnalato: la citata *OMISSIS*, nipote dei due elementi di vertice della cosca, che ha il profilo professionale di *OMISSIS* ed è addetta all'ufficio *OMISSIS*; *OMISSIS*, genero della suddetta *OMISSIS*; i già citati *OMISSIS* e *OMISSIS*, attualmente, destinatari, il 29 giugno 2018, di un'ordinanza di applicazione della misura cautelare degli arresti domiciliari poiché ritenuti responsabili di "turbata libertà del procedimento di scelta del contraente";



*Prefettura di Cosenza*  
*Ufficio Territoriale del Governo*



*OMISSIS*, fratello dell'ex consigliere di maggioranza *OMISSIS* arrestato insieme al *OMISSIS* per "voto di scambio in concorso".

Tali "peculiarità soggettive" si calano in una situazione della "macchina comunale" definita dagli ispettori sconfortante. Dal 31 agosto 1993, data di approvazione della dotazione organica, all'ultima rilevazione del 20 settembre scorso, l'Ente è passato da un organico di 111 unità a 44, ed in prospettiva sono previste ulteriori "uscite". Quello operante viene considerato dalla Commissione d'accesso un personale fortemente demotivato ed in genere privo di iniziativa e con un atteggiamento, da parte di un cospicuo numero, di disinteresse per le vicende del Comune. Il tutto in una difficilissima situazione finanziaria culminata con la dichiarazione del dissesto con delibera commissariale dell'aprile 2017, e con le prescrizioni ministeriali conseguenti all'approvazione dell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato dalle quali traspare in maniera plastica l'inadeguatezza del sistema comunale di riscossione dei tributi.

A tal proposito la Commissione d'accesso ha anche verificato come alcune imprese riconducibili in modo diretto o indiretto a soggetti contigui o intranei alla criminalità organizzata siano risultate non censite nei relativi ruoli "idrico", della "TARI", dell'"IMU" e della "TASI", anche se l'approssimazione ed il disordine esistenti nel settore non consentono di dedurre agevolmente un mirato e consapevole atteggiamento di favore per esse, visto che il mancato censimento o la parzialità della riscossione si è rivelata inadempienza molto diffusa, con un picco del 60% circa nel settore idrico. Ma è altrettanto indubbio che distorsioni ed atteggiamenti omissivi che



*Prefettura di Cosenza*  
*Ufficio Territoriale del Governo*



*via conforme*

si registrano sono palesemente indicativi di quelle *condotte antiggiuridiche* cui fa riferimento il terzo comma dell'art.143 del T.U.E.L. quale fattore sintomatico.

Un ulteriore contributo informativo in tal senso proviene dal rapporto fornito dal Comando Provinciale della Guardia di Finanza a proposito degli approfondimenti fatti su Amantea nell'ambito dell'attività ispettiva del Corpo dedicata agli Enti locali versanti in condizioni finanziarie strutturalmente deficitarie. E' risultato infatti che, a fronte delle dimensioni della cittadina, sono ben 821 gli immobili fatti rientrare nella categoria catastale "F/3", cioè "in corso di costruzione" e, in quanto tali, soggetti a tributi locali dai bassi importi poichè parametrati al solo valore dell'area fabbricabile. Salvo riscontrare nella realtà, con le verifiche sinora effettuate, l'avvenuto completamento –e da tempo- delle abitazioni "in costruzione", risultate peraltro già nella piena disponibilità dei loro proprietari. L'inerzia della struttura comunale nelle verifiche si è protratta anche dopo la ricezione dei verbali di constatazione elevati dalla stessa Guardia di Finanza, nonostante essi recassero le somme che si trattava solo di incamerare, a tutto beneficio di un comune in così gravi condizioni finanziarie: ebbene, tra i "verbalizzati" compaiono OMISSIS, OMISSIS ed un soggetto vicino alla cosca degli "AFRICANO" che abita regolarmente l'immobile e che è anche assegnatario di alloggio popolare ora in uso a terzi.

Dunque una condizione di "debolezza amministrativa" che ha reso e rende l'Ente particolarmente vulnerabile ed esposto a condotte antiggiuridiche, come nell'ulteriore esempio descritto dalla Commissione d'accesso: la vicenda relativa al progetto "HOME CARE PREMIUM 2017".



*Prefettura di Cosenza*  
*Ufficio Territoriale del Governo*



Si tratta di un progetto gestito da Amantea quale Comune capofila di un "Ambito Territoriale Sociale" che ricomprende altri 8 Comuni e che si inserisce nel campo delle erogazioni di prestazioni sociali in favore dei dipendenti e dei pensionati pubblici non autosufficienti e dei loro familiari.

Nell'anno 2015 la Giunta municipale nominò responsabile del progetto *OMISSIS* e designò senza alcun preventivo interpello del personale dell'Ente-componenti dello "sportello sociale" *OMISSIS*, *OMISSIS*, *OMISSIS* ed *OMISSIS*.

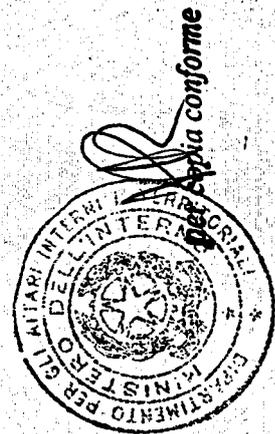
Uscito di scena *OMISSIS*, dopo alcuni avvicendamenti nel ruolo da lui rivestito nel progetto, si è giunti al conferimento dell'incarico non al settore "Servizi sociali", dove secondo il criterio di distribuzione delle competenze amministrative per materia tale gestione doveva trovare collocazione, bensì *OMISSIS*.

Questi, si rammenta, è fratello di *OMISSIS* eletto Consigliere comunale di maggioranza e destinatario, il 21 luglio 2017, unitamente al più volte richiamato *OMISSIS*, di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, emessa dal G.I.P. presso il Tribunale di Paola per "voto di scambio in concorso" e "tentata estorsione aggravata in concorso" commessi in occasione della campagna elettorale per le elezioni amministrative dell'11 giugno 2017.

In sede di controllo della spesa derivante dall'attuazione del progetto sono stati mossi rilievi estremamente pesanti da parte dell'INPS, peraltro preceduti da una missiva dei Sindaci "d'Ambito" con la quale si denunciava "che il responsabile dell'HCP, ha liquidato a 4 persone somme talmente elevate che appaiono, anzi sono



*Prefettura di Cosenza*  
*Ufficio Territoriale del Governo*



*fuori da ogni criterio di ragionevolezza, prima ancora che fuori da ogni plausibile giustificazione e non rispondenti a nessun parametro o istituto retributivo di nessun dipendente pubblico". Autore delle contestate "determine di liquidazione" a favore di dipendenti del comune di Amantea, in effetti, era stato quel responsabile del progetto, OMISSIS, incaricato della trattazione della specifica materia dal Sindaco, nonostante fosse privo della responsabilità del settore "Servizi sociali".*

*L'accordo tra Comune di Amantea ed INPS inoltre, fa presente la Commissione d'accesso, prevede che ".....l'Ente convenzionato provveda all'erogazione delle prestazioni integrative consistenti in servizi di assistenza alla persona... attivabili in forma diretta dai cittadini beneficiari con cooperative sociali/consorzi di cooperative sociali e a tutti i soggetti del terzo settore, preventivamente accreditate da parte dell'Ambito....".*

*Ne è derivato un pubblico bando per raccogliere le adesioni di cooperative sociali, affidando ad apposita Commissione comunale il riscontro dei requisiti.*

*Prima di addentrarsi nel ruolo delle cooperative sociali nell'attuazione del progetto "Home Care Service", è interessante esaminare la ricostruzione fatta dalla Commissione d'accesso dei rapporti dell'Amministrazione locale con le Cooperative per la gestione di servizi comunali, partendo da quelli relativi al porto turistico.*

*Già la prima Commissione d'indagine presso il Comune di Amantea, i cui approfondimenti portarono al citato DPR di scioglimento del Consiglio comunale del 4 agosto 2008, aveva incentrato la propria attenzione sulla gestione del porto di Amantea.*



*Prefettura di Cosenza*  
*Ufficio Territoriale del Governo*



L'iniziativa era allora giustificata da quanto emergeva dal decreto di fermo giudiziario della D.D.A. di Catanzaro del 20 dicembre 2007 ove si rimarcava come la compagine criminale avesse ottenuto, grazie al fattivo impegno dell'ex Sindaco ed allora consigliere regionale *OMISSIS*, la concessione del servizio pubblico di gestione di quel porto ad una società "di facciata" riconducibile alla cosca, a coronamento di una pianificata azione impositiva del clan nei confronti del vertice dell'Amministrazione comunale, tesa ad avere l'assoluta ed incontrastata disponibilità di un bene pubblico.

L'odierna Commissione d'accesso ha analogamente provveduto proprio focalizzando l'attenzione sull'affidamento di alcuni servizi portuali a seguito di bando di gara a procedura aperta del febbraio dell'anno in corso.

Alla citata gara avevano partecipato ed erano state ammesse la *OMISSIS*, con sede legale in Amantea della quale è attuale Presidente del consiglio di amministrazione e rappresentante *OMISSIS*, e la *OMISSIS*, con sede legale in Cetraro e della quale è amministratore unico *OMISSIS*. A seguito di ricorso giurisdizionale presentato da quest'ultima avverso l'aggiudicazione provvisoria in favore della prima è maturata sospensiva del TAR Calabria confermata anche da parte del Consiglio di Stato.

Il motivo della misura cautelare era rappresentato dall'omessa dichiarazione della sottoposizione del *OMISSIS* a giudizio penale (turbata libertà degli incanti in concorso con un ex amministratore comunale di Amantea ed un ex dipendente



*Prefettura di Cosenza*  
*Ufficio Territoriale del Governo*



comunale di Amantea, procedimento penale n.1761/2017 R.G.N.R. della Procura della Repubblica di Paola) in quanto circostanza rilevante sul giudizio di ammissione, anche se non idonea a determinare in via automatica l'esclusione: tant'è che con determina del 29 ottobre scorso la *OMISSIS* è stata dichiarata definitivamente aggiudicataria.

Partendo dall'ultima vicenda, la Commissione d'indagine ha poi ricostruito a ritroso gli affidamenti dei servizi portuali riscontrando come ne fosse stata affidataria la società *OMISSIS* per l'anno 2017 come per l'anno 2018.

Procedendo nella ricostruzione, è stato appurato come già nel 2011 la Giunta Municipale avesse deliberato di *"...affidare alla società OMISSIS Società Cooperativa sociale, di tipo B, il servizio di: "assistenza straordinaria agli ormeggi, manutenzione straordinaria alle strutture portuali, reperibilità notturna e diurna negli allertamenti meteo marine"*.

La linea politica seguita dall'Esecutivo comunale privilegiava l'utilizzo di cooperative di *"tipo B"* con l'obiettivo di *"....valorizzare persone svantaggiate...."* considerando che *"....la rilevanza pubblica delle cooperative sociali di tipo B ha creato una legislazione speciale derogatoria rispetto ai contratti e agli appalti in vigore presso le pubbliche amministrazioni..."*. Sulla base di queste premesse, quando nel 2012 la Lamezia Multiservizi spa -società strumentale ad intero capitale pubblico e di cui lo stesso Comune era socio- rinunciò a gestire il porto turistico, il Comune di Amantea, facendo valere il citato orientamento, avviò l'affidamento alla



*Prefettura di Cosenza*  
*Ufficio Territoriale del Governo*



*OMISSIS* del c.d. "lotto 7" consistente nel servizio di "....supporto all'assistenza straordinaria agli ormeggi, manutenzione straordinaria alle strutture portuali, reperibilità notturna e diurna negli allertamenti meteo marine – potenziamento del servizio di pulizia....", affidamento che avrebbe avuto successive proroghe.

Ma anche le scelte amministrative relative ai rimanenti **6 lotti** -riguardanti interventi manutentivi vari- sarebbero state ispirate alla medesima politica comunale di sostegno degli affidamenti in favore delle cooperative di tipo B, com'è possibile ricavare dall'atto deliberativo della Giunta comunale dell'11 dicembre 2013, recante il Piano d'interventi per l'integrazione lavorativa dei soggetti appartenenti alle fasce deboli.

Le aggiudicatarie sarebbero state, oltre alla *OMISSIS*, anche la *OMISSIS* (di tipo C in quanto Consorzio) e la *OMISSIS*.

Questa "linea" sarebbe stata inoltre ribadita dalla Giunta municipale il 27 febbraio 2015 deliberando di ".....procedere quale atto d'indirizzo al dirigente del settore manutentivo di attivare le procedure per l'affidamento dei lavori e i servizi alle Cooperative di tipo B e C - quali soggetti esecutori degli interventi per l'anno 2015/16, attraverso Piani d'Interventi, rientranti nella tipologia per l'integrazione lavorativa di soggetti appartenenti alle fasce deboli attraverso affidamento attraverso gare e non, in base alla legislazione vigente per i singoli settori d'intervento.....".

Una linea infine, e come detto, fatta propria anche dalla Giunta in carica.



*Prefettura di Cosenza*  
*Ufficio Territoriale del Governo*



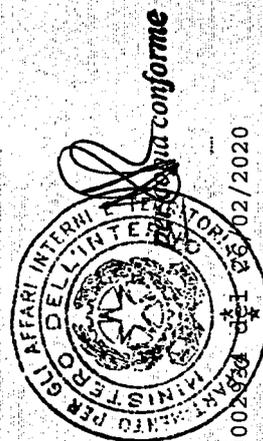
Pertanto, per quasi un decennio, la cooperativa *OMISSIS* è sempre l'affidataria dei "servizi portuali", vuoi per gara, vuoi per affidamento diretto, vuoi per proroga tecnica.

Ciò premesso, e tornando al ruolo delle Cooperative sociali nell'attuazione del progetto "Home Care Service", la Commissione d'accesso ha subito rilevato come, dallo schema delle somme liquidate alle 14 società cooperative accreditate, emerge che il 57,03 % dell'importo complessivo è stato liquidato alla *OMISSIS*, un consorzio di cooperative con sede legale in *OMISSIS*.

Detta società -che è stata destinataria da parte della Prefettura di Caserta di comunicazione *ex art.1 septies del D.L.629/82 (c.d. atipica)* in sede di rilascio di documentazione antimafia, motivata da cointeressenze societarie con imprese già destinatarie di provvedimenti interdittivi antimafia- non risulta avere "unità locali" in provincia di Cosenza mentre è risultata consorziata con la *OMISSIS di Amantea*, il cui rappresentante legale ha la medesima veste nel *OMISSIS*, coinvolto in una indagine della Procura della Repubblica di Paola che ha portato all'arresto di un consigliere d'amministrazione ritenuto responsabile, in concorso con impiegati comunali, di "turbata libertà degli incanti" e "turbata libertà del procedimento di scelta del contraente", relativamente agli affidamenti di lavori per il porto turistico di Amantea.



*Prefettura di Cosenza*  
*Ufficio Territoriale del Governo*



Altra Cooperativa accreditata è la *OMISSIS*. Su di essa si è soffermata la Commissione d'accesso in quanto intestataria di un'autovettura "*Porsche Cayenne*" a bordo della quale sono stati più volte notati alla guida l'avvisato orale *OMISSIS*, nipote del legale rappresentante della società, e quale passeggero il più volte menzionato *OMISSIS*, già definitivamente condannato, fra l'altro, per "associazione mafiosa" e indicato, nell'ambito del capo d'imputazione associativo dell'indagine convenzionalmente denominata "*NEPETIA*" tra i "*.....dirigenti ed organizzatori, nonché elementi di vertice dell'associazione mafiosa....*".

V'è poi la società *OMISSIS*, il cui consigliere d'amministrazione *OMISSIS* è stato più volte notato/controllato con *OMISSIS*, già richiamato nella presente relazione poiché definitivamente condannato per "associazione mafiosa" ed individuato quale "capo società" nella più volte citata indagine "*NEPETIA*".

I contatti con il "*capo società*", peraltro, si fondano su un legame particolarmente intenso che accomuna il citato consigliere d'amministrazione e lo stesso Presidente del Consiglio d'amministrazione. E' quanto è emerso da un ulteriore sviluppo investigativo curato dall'Arma dei Carabinieri dopo il deposito della relazione della Commissione d'accesso: da esso è risultato che *OMISSIS*, Presidente del Consiglio d'amministrazione della *OMISSIS* ed il citato *OMISSIS*, consigliere d'amministrazione, hanno partecipato, il 14 febbraio 2019, quali madrina e padrino, al battesimo del nipote dell'elemento di vertice della cosca di 'ndrangheta "*Gentile/Africano/Besaldo*".



*Prefettura di Cosenza*  
*Ufficio Territoriale del Governo*



Vicenda di indubbia valenza in quanto indicativa di un momento di condivisione di un evento celebrativo che le organizzazioni criminali utilizzano per individuare in coloro che vi partecipano (ancor più con i due ruoli citati) delle persone di riferimento.

Da tener presente che *OMISSIS* è coniugata con *OMISSIS* il quale, insieme al legale rappresentante della *OMISSIS* di Amantea ed al legale rappresentante della citata *OMISSIS* di Amantea, costituì *OMISSIS* di Amantea, Consorzio, come detto, coinvolto in una indagine della Procura della Repubblica di Paola.

Ma i rapporti della *OMISSIS* con il Comune di Amantea non si esauriscono nelle "prestazioni integrative" relative al progetto "Home Care Service".

La Cooperativa in esame infatti, nell'anno 2019, in marzo è stata affidataria diretta del noleggio di autoscala per la manutenzione dell'illuminazione pubblica, in maggio affidataria diretta della pulizia straordinaria di un plesso scolastico, in luglio aggiudicataria dell'appalto per la "Pulizia urbana delle strade, delle aree e dei locali pubblici o comunque di uso pubblico", ed in agosto beneficiaria di una variante al capitolato speciale di quest'ultimo appalto per la pulizia delle spiagge e quella delle strade post-"notte bianca" (obiettivamente un'anomalia non aver ricompreso tali servizi nell'appalto sin dal principio dal momento che la stessa *determinazione comunale* li definisce "consueti").

Da tener presente, peraltro, che la società cooperativa in questione in precedenza, nel partecipare ad una gara indetta dal comune di Amantea per l'affidamento del servizio di manutenzione e decoro urbano ha indicato, quale



*Prefettura di Cosenza*  
*Ufficio Territoriale del Governo*



impresa ausiliaria, la società *OMISSIS* con sede in Amantea, che tre mesi dopo –come già riportato- sarebbe stata destinataria di una “informazione antimafia interdittiva” in quanto verificata una cointeressenza di organizzazione criminale nell’attività imprenditoriale. La *OMISSIS*, infine, annovera tra i dipendenti quel *OMISSIS*, già sorvegliato speciale di p.s., destinatario di provvedimento cautelare emesso nell’ambito dell’indagine “*NEPETIA*”, uomo di particolare fiducia, nel settore degli stupefacenti, dei più volte citati fratelli *OMISSIS*, notato/controllato con alcuni degli scrutatori precedentemente menzionati.

E' da rimarcare come per nessuno dei citati rapporti contrattuali dell’anno in corso con la *OMISSIS* il Comune di Amantea ha **mai effettuato verifiche antimafia** nonostante l’“atto di indirizzo” rivolto nel marzo 2017 dal Commissario Straordinario ai responsabili dei settori comunali (che non risulta essere mai stato revocato) perché richiedessero le “*informazioni antimafia*”, “...*anche in deroga alle soglie di valore previste dall’art.91 del D.Lgs. 159/2011...*” prima della stipula, approvazione, autorizzazione di qualsiasi contratto o del rilascio di ogni concessione o erogazione.

Sempre nell’ambito del Settore comunale relativo ai “*Servizi sociali*” la Commissione d’indagine ha avuto modo di riscontrare un’ulteriore anomalia con il coinvolgimento di una delle figure-chiave nella formazione e nel successo elettorale dell’attuale maggioranza.



*Prefettura di Cosenza*  
*Ufficio Territoriale del Governo*



Infatti, altra destinataria di informazione antimafia interdittiva adottata da questa Prefettura è stata *OMISSIS*, con sede sempre in Amantea, in quanto considerata riconducibile al più volte citato *OMISSIS*: a lui, infatti, il quadro indiziario complessivo raccolto attribuiva la reale regia direzionale, schermata dalla presenza di soggetti suoi fiduciari e, soprattutto, di propri stretti familiari, stratagemma adoperato dal momento che i gravi pregiudizi penali ed il livello di compromissione con la criminalità organizzata che lo riguardano potevano pregiudicare i rapporti dell'Associazione medesima con la pubblica amministrazione.

Ebbene, qualche tempo dopo l'adozione del provvedimento interdittivo, il Commissario Straordinario allora chiamato a gestire il Comune di Amantea aveva formalmente investito il Dipartimento 10 della Regione Calabria perché attivasse le "*....verifiche del caso e l'adozione dei conseguenti provvedimenti....*" dal momento che *OMISSIS* risultava "*accreditata ed in regime di convenzione con codesto Dipartimento Regionale per la gestione di un centro diurno per minori in difficoltà con sede in Amantea, giusta delibera G.R. n.669 dell'08.10.2007....*". La Regione aveva quindi richiesto conferma dell'atto ostatico a questa Prefettura, ottenendo immediata conferma.

Diverso l'atteggiamento del Dirigente comunale del settore competente, *OMISSIS*, che con nota indirizzata al Segretario comunale pro-tempore, nel precisare che la competenza comunale stava nel verificare l'effettivo stato di bisogno dei minori da inserire nel "*centro diurno*", escludeva che il proprio ufficio fosse in possesso di documentazione interdittiva precisando "*....per il centro il Comune non*

*copla conforme*



*Prefettura di Cosenza*  
*Ufficio Territoriale del Governo*



ha effettuato istruttoria in quanto l'autorizzazione l'ha rilasciata un altro Ente, né al momento l'ufficio ha documentazione in grado di poter impedire l'inserimento dei minori.....";

Quindi, incalzato dal Commissario Straordinario dell'Ente, *OMISSIS*, dopo qualche giorno, relazionava sui rapporti del Comune con *OMISSIS* e, nel precisare che l'ultima autorizzazione regionale per inserimento di minori nel "centro diurno" risaliva al 13 gennaio 2017, chiariva che, a seguito delle notizie stampa circa "....una presunta interdittiva antimafia nei confronti *OMISSIS* che gestisce il centro, si provvederà ad acquisire l'informativa antimafia....".

A tale affermazione però, sottolinea la Commissione d'accesso, il dirigente non ha fatto seguire l'attività necessaria; solo a seguito di una ulteriore comunicazione di questa Prefettura, datata 06 giugno 2019 (quindi oltre due anni dopo) verranno poste in essere iniziative, anche da parte del Comune di Amantea, volte a interrompere i rapporti con *OMISSIS* che, in effetti, ha continuato a gestire il Centro diurno per minori di Amantea fino al 30 giugno 2019, come dedotto dalla Commissione d'accesso attraverso la comunicazione con la quale la Presidente, *OMISSIS*, ha reso nota ".....la chiusura entro il 30.06.2019 del Centro Diurno per minori denominato "San Giovanni Bosco" che opera nella suddetta associazione.....".

Del resto, lo stesso Comune di Amantea nel febbraio del 2019 aveva tranquillamente trasmesso al competente Dipartimento Regionale, "...per gli adempimenti di competenza....", gli atti relativi all'"inserimento" di tre minori



*Prefettura di Cosenza*  
*Ufficio Territoriale del Governo*



presso la richiamata struttura; e la stessa Regione Calabria ha continuato a non tener conto della più volte richiamata "informazione interdittiva antimafia", pur avendone avuto notizia sia dal Comune di Amantea che, con una formale lettera, dalla stessa Prefettura di Cosenza.

Solo dopo l'insediamento della Commissione d'indagine e quando ancora questa non aveva avanzato alcuna richiesta documentale in merito, la responsabile comunale del Settore Servizi sociali (subentrata intanto all' *OMISSIS*) si è presentata alla stessa Commissione dichiarando che, "avendo saputo" che nei confronti dell' *OMISSIS* era stata emessa una informazione antimafia interdittiva, si era attivata per richiedere alla Prefettura di Cosenza notizie in tal senso: tutto ciò nonostante, come precedentemente precisato, il Settore in questione, oltre due anni prima, fosse stato formalmente investito della questione dal Commissario Straordinario.

All'appena illustrato caso di "contiguità soggiacente" dell'Amministrazione, rivelatosi attraverso una clamorosa inerzia rispetto al protrarsi di un rapporto con un'associazione interdetta, la Commissione d'accesso aggiunge un esempio di "contiguità compiacente" soffermandosi su due delle cinque **imprese di onoranze funebri** operanti in Amantea.

Si tratta anzitutto della società *OMISSIS* di cui è amministratore unico *OMISSIS*, fratello del più volte menzionato *OMISSIS* definitivamente condannato per "associazione mafiosa" e "capo società" secondo l'indagine "NEPETIA".



*Prefettura di Cosenza*  
*Ufficio Territoriale del Governo*



Quindi l' *OMISSIS*, il cui socio unico e rappresentante dell'impresa, *OMISSIS*, è subentrata al nipote, quel *OMISSIS* notato/controllato in più occasioni con il più volte menzionato *OMISSIS* definitamente condannato, fra l'altro, per "associazione mafiosa" e indicato, nell'ambito del capo d'imputazione associativo dell'indagine convenzionalmente denominata "*NEPETIA*" tra i "*.....dirigenti ed organizzatori, nonché elementi di vertice dell'associazione mafiosa.....*".

Relativamente all'impresa *OMISSIS*, oltre alla significatività del rapporto parentale del titolare con il capo cosca in un'attività particolarmente "sensibile" per gli aspetti che qui interessano, v'è da aggiungere quanto riscontrato dalla Commissione d'indagine nell'esaminare la documentazione.

Si tratta di un decreto con il quale il responsabile dello "*Sportello unico attività produttive*" del Comune di Amantea, ancora una volta *OMISSIS*, fratello dell'ex consigliere di maggioranza *OMISSIS* arrestato insieme al *OMISSIS* per "voto di scambio in concorso", aveva disposto all'impresa il "*....divieto di utilizzo immobile ad uso "casa funeraria"*: un provvedimento scaturito non dalla solerzia del funzionario, ma come conseguenza di un controllo congiunto dell'Arma dei Carabinieri, della Polizia locale e dell'Azienda Sanitaria Provinciale, nel corso del quale veniva riscontrato come la società esercitasse "*.....unitamente agli altri servizi autorizzati, quello relativo all'utilizzo, a richiesta dell'utenza, di un immobile adibito, parte ad autorimessa, e parte a casa funeraria*" nonostante "*non risulta citato fra quelli indicati quali sede dell'attività né autorizzato per l'esercizio specifico di "casa funeraria".....*".



*Prefettura di Cosenza*  
*Ufficio Territoriale del Governo*



Ebbene, quantunque assente un'autorizzazione, la Commissione d'accesso ha potuto constatare come ben tre istanze di trasferimento di salma proprio presso la citata "casa funeraria" presentassero l'accoglimento dell'Autorità comunale con apposizione di timbro del Sindaco e firma in calce.

E' da tener presente peraltro, sulla base degli ulteriori approfondimenti sviluppati, che il Comune non ha avanzato richiesta di documentazione antimafia sull'impresa se non in data 8 marzo di quest'anno, cioè dopo il citato controllo congiunto.

Dunque mancata attivazione dell'accertamento antimafia anche dopo il più volte richiamato "atto di indirizzo" rivolto nel marzo 2017 dal Commissario Straordinario ai responsabili dei settori comunali, perché richiedessero le "informazioni antimafia", "....anche in deroga alle soglie di valore previste dall'art.91 del D.Lgs. 159/2011...." prima della stipula, approvazione, autorizzazione di qualsiasi contratto o del rilascio di ogni concessione o erogazione: ricorso all'informazione antimafia che la struttura comunale quando ha voluto -come si è riscontrato per lo stesso caso *OMISSIS*, ma solo nel marzo 2019- ha esteso anche alle autorizzazioni.

La Commissione d'accesso ha quindi illustrato tali risultanze nella riunione del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica del 14 novembre scorso, con la partecipazione del Procuratore della Repubblica di Paola e del



*Prefettura di Cosenza*  
*Ufficio Territoriale del Governo*



Procuratore della Repubblica Aggiunto Vicario della Direzione Distrettuale Antimafia di Catanzaro, competenti per territorio.

Nel corso dell'incontro entrambi i magistrati hanno rimarcato il grado di radicamento della criminalità organizzata nel territorio di Amantea sottolineando come le vicende illustrate dalla Commissione d'accesso rivelino la pervasività della cosca, ma anche la sua capacità di condizionamento dell'Istituzione locale.

Il Procuratore Distrettuale Aggiunto Vicario, da parte sua, ha evidenziato quanto la situazione fosse già compromessa in fase elettorale, per come efficacemente descritto dalla Commissione d'accesso, inficiando alla radice buon andamento ed imparzialità dell'azione amministrativa: e, ha sottolineato il magistrato, le vicende dell' *OMISSIS* e dell' *OMISSIS* riconducibile alla famiglia *OMISSIS* sono dimostrative di un'Amministrazione soggiacente agli interessi della criminalità organizzata. Egli ha inoltre rimarcato come disordine amministrativo a livello gestionale, da una parte, e mancanza di controllo politico, dall'altra, dimostrino a loro volta l'assenza degli "anticorpi" necessari per arginare i condizionamenti della criminalità organizzata.

Il Procuratore della Repubblica di Paola ha pienamente condiviso l'analisi e la valutazione finale, anche alla luce dei vari procedimenti penali incardinati nei confronti di amministratori e dipendenti del Comune di Amantea. Tra questi, uno specifico riferimento a quello discendente dall'ordinanza di custodia cautelare in



*Prefettura di Cosenza*  
*Ufficio Territoriale del Governo*



carcere del 20 luglio 2017 nei confronti dei due sostenitori della lista del Sindaco in carica per *“voto di scambio in concorso”* e *“tentata estorsione aggravata in concorso”*, sottolineando come, a prescindere dall’esito processuale, esso presenti atti procedurali che la stessa Corte di Cassazione, nella sentenza di annullamento di una prima pronuncia del Tribunale del Riesame (di cui si è detto nella parte iniziale della presente relazione), ha considerato disvelativi di un’azione intimidatoria -attraverso *“pressioni”* ampiamente documentate- tesa a condizionare l’espressione di voto. Di qui l’alta valenza sintomatica della vicenda, dal momento che la minaccia proviene da soggetto condannato definitivamente per *“scambio elettorale politico-mafioso”*.

**Una valutazione confermativa della sussistenza dei fattori sintomatici del condizionamento mafioso è stata espressa anche dai vertici delle Forze di polizia, che hanno evidenziato come le risultanze dell’indagine confermino quanto già traspariva dagli spunti investigativi che avevano condotto alla proposta di accesso al Comune, disvelando una chiara contaminazione mafiosa dell’Amministrazione comunale sia nella componente politica che in quella gestionale.**

Significativa anche la considerazione espressa dal Presidente della Provincia che, da Sindaco di un Comune facente parte dello stesso comprensorio amanteano, ha testimoniato come oggi si registri un rigurgito di quei fenomeni criminali che apparivano sopiti all’indomani della più volte citata inchiesta antimafia denominata *“Nepetia”*.

  
*Prefettura di Cosenza*  
*Ufficio Territoriale del Governo*



**Conclusivamente, gli elementi raccolti ed illustrati dalla Commissione d'accesso nella relazione, esposti nella riunione di Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica del 14 novembre 2019 e le considerazioni espresse dai componenti il Consesso offrono un quadro conoscitivo rivelativo della sussistenza di un condizionamento di più amministratori e dipendenti del Comune di Amantea dalla criminalità organizzata, con alterazione del processo di formazione della volontà dei primi, con compromissione del buon andamento e dell'imparzialità della pubblica amministrazione e del regolare andamento dei servizi, condizioni per le quali sussiste il concreto pericolo del loro reiterarsi.**

Depone in tal senso anzitutto la caratterizzazione criminale del territorio di Amantea, con **l'elevato grado di radicamento dell'organizzazione di 'ndrangheta** colà operante, oggi favorito dallo stato di libertà di tutti i soggetti aventi ruolo di vertice nella cosca.

Quindi **il grado di coinvolgimento dei due esponenti politici** attorno alle cui figure si sono svolte le consultazioni elettorali che hanno portato all'attuale composizione dell'Amministrazione locale: *OMISSIS*, oggi guida dell'opposizione in Consiglio comunale, a suo tempo imputato e condannato in primo grado in quanto riconosciuto come politico di riferimento della cosca, poi assolto in appello, ma con una sentenza la quale, in ogni caso, sottolinea **"...che OMISSIS fosse vicino al OMISSIS e che quest'ultimo, probabilmente, si è adoperato per la raccolta di voti in favore dello stesso OMISSIS"**; analogamente per il politico di riferimento della



*Prefettura di Cosenza*  
*Ufficio Territoriale del Governo*



lista vincente, *OMISSIS*: anche per lui alla condanna in primo grado è seguita l'assoluzione in appello, ma perché -come ricostruito nel decreto di sequestro dei beni adottato nei suoi confronti dal Tribunale di Catanzaro-Sezione Misure di Prevenzione in data 4 ottobre 2018- *"...difettava la prova che i voti fossero stati procacciati con l'utilizzo dei metodi tipici dell'operare mafioso"* mentre *"...la stessa sentenza di assoluzione...ha tuttavia dato atto dell'esistenza di rapporti diretti tra il OMISSIS e la 'ndrangheta...In particolare... nel procedimento "Nepetia" sono stati accertati rapporti con la cosca Gentile"*. Lo stesso decreto ricorda, inoltre, che il *OMISSIS* è stato condannato per scambio elettorale politico-mafioso con altra cosca, quella dei Forastefano di Cassano allo Ionio. Quanto acclarato in sede giudiziaria, pertanto, rende significativamente probabile il condizionamento genetico dell'Amministrazione comunale di Amantea, cioè che il voto democratico espresso in occasione delle consultazioni amministrative del giugno 2017 sia stato condizionato o comunque contaminato da gruppi mafiosi.

Rafforzano e consolidano siffatta valutazione: il numero di amministratori sostenuti dai citati, compromessi personaggi; il fatto che la compagine politica alla guida del Comune non sia alla prima esperienza, che abbia cioè goduto del periodo temporale sufficiente a conoscere "uomini e cose"; il numero e la natura dei procedimenti penali -con applicazione di misure cautelari- instaurati nei confronti di amministratori e dipendenti comunali; la presenza di sottoscrittori di liste e di scrutatori estremamente vicini ad esponenti della criminalità organizzata.

Emblematici i casi, tra i numerosi altri: della presenza tra i sottoscrittori della



*Prefettura di Cosenza*  
*Ufficio Territoriale del Governo*



lista riconducibile a *OMISSIS* di *OMISSIS*, figlia di *OMISSIS* elemento di vertice della cosca di 'ndrangheta "Gentile/Africano/Besaldo"; dell'ultraventennale alleanza con il *OMISSIS* degli attuali Sindaco *OMISSIS*, Assessore *OMISSIS* ed Assessore *OMISSIS*, degli ex Assessori *OMISSIS* e *OMISSIS* e dell'ex Consigliere di maggioranza *OMISSIS*; della nomina a scrutatore della nipote e della sorella di *OMISSIS* e *OMISSIS*, elementi di vertice dell'omonimo sodalizio di 'ndrangheta egemone in Amantea.

E' stata poi rimarcata la pervasività dei gruppi mafiosi nel tessuto economico locale, per come è emerso dagli accertamenti svolti in fase di rilascio della documentazione antimafia e dalla riconducibilità ad essi delle imprese conseguentemente colpite da provvedimenti interdittivi.

Le valutazioni probabilistiche appena espresse trovano inoltre riscontro negli accertamenti effettuati dalla Commissione d'accesso nell'ambito dell'attività amministrativa dell'Ente, rivelativa del **condizionamento funzionale** a vantaggio dell'organizzazione criminale locale.

E' il caso del prolungato, mancato intervento risolutorio di ogni rapporto con un'**associazione** che operava in ambito comunale nel settore sociale, **riconducibile al citato *OMISSIS*** e per la quale era nota l'esistenza di provvedimento interdittivo: la probabilità che l'atteggiamento avuto dalla struttura amministrativa comunale sia l'effetto del forte legame e della grande influenza del personaggio sulla stessa e sulla



*Prefettura di Cosenza*  
*Ufficio Territoriale del Governo*



compagine eletta nonché sul *metus* discendente dai rapporti del medesimo con la criminalità organizzata è obiettivamente elevata.

E' il caso di altra clamorosa omissione, quella accertata nel settore della riscossione delle imposte sugli immobili, a tutto vantaggio di soggetto vicino alla criminalità organizzata, oltre che del *OMISSIS* e dell'*OMISSIS*.

E' il caso della distorsione dell'azione amministrativa nella vicenda "Home Care Service" per come attestato dai "Sindaci d'Ambito", con ingiustificati e sproporzionati compensi per il personale comunale arbitrariamente selezionato, con un responsabile di progetto altrettanto arbitrariamente individuato dal Sindaco (nonostante la presenza di un dirigente di Settore) nel fratello del consigliere di maggioranza coimputato del *OMISSIS*, situazione aggravata, per quanto non sanzionata penalmente, dall'impegno profuso affinché tra i beneficiari dei citati sovradimensionati compensi vi fosse anche la sorella di due esponenti di spicco della cosca locale.

E' la scelta politica di continuare a privilegiare negli affidamenti di servizi comunali le società cooperative, tra le quali spicca la *OMISSIS*, con il Presidente del Consiglio d'amministrazione ed un consigliere che hanno partecipato il 14 febbraio 2019, quali madrina e padrino, al battesimo del nipote dell'elemento di vertice della cosca di 'ndrangheta "Gentile/Africano/Besaldo": nonostante siano stati instaurati più rapporti contrattuali tra il Comune e la Cooperativa in argomento nell'anno in corso, per nessuno di essi l'Ente ha mai effettuato verifiche antimafia nonostante l'atto di indirizzo rivolto nel marzo 2017 dal Commissario Straordinario ai responsabili dei



*Prefettura di Cosenza*  
*Ufficio Territoriale del Governo*



settori comunali –verosimilmente cogliendo il pericolo di contaminazioni- perché richiedessero le “informazioni antimafia”, “...anche in deroga alle soglie di valore previste dall’art.91 del D.Lgs. 159/2011...” prima della stipula, approvazione, autorizzazione di qualsiasi contratto o del rilascio di ogni concessione o erogazione.

Un atteggiamento omissivo che si è riproposto anche nel caso della *OMISSIS* di cui è amministratore unico *OMISSIS*, fratello del più volte menzionato *OMISSIS* definitivamente condannato per “associazione mafiosa” a seguito dell’indagine “*NEPETIA*”: l’Ente non ha attivato accertamenti antimafia se non in data 8 marzo di quest’anno, cioè dopo il controllo ispettivo che ha rivelato l’avvenuto trasporto di salme presso una “*casa funeraria*” priva dei necessari titoli amministrativi, grazie ad autorizzazioni sindacali.

Gli elementi sintomatici annoverati esprimono quella concretezza che la norma richiede quale connotazione essenziale degli stessi, in quanto la valutazione di pericolo che ne deriva è strettamente ancorata a riscontri fattuali.

Così come essi dimostrano la loro coerenza d’insieme, in quanto la “bilanciata sintesi” di essi, univocamente, è rivelativa di un’Amministrazione sorta sotto l’influenza dell’organizzazione di ‘ndrangheta locale e pronta a favorirla nell’azione politica come in quella gestionale, sostanziando un’alterazione del procedimento di formazione della volontà degli organi elettivi ed amministrativi e, quindi, la compromissione del buon andamento della pubblica



*Prefettura di Cosenza*  
*Ufficio Territoriale del Governo*



*amministrazione e dell'imparzialità dell'amministrazione comunale, a discapito della comunità amanteana.*

Quella condotta omissiva o caratterizzata da irregolarità amministrative da parte dei dipendenti, e quell'assenza di un'azione di indirizzo e controllo da parte dell'Organo politico su cui il Comitato per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica si è soffermato hanno altresì concretizzato quell'abbandono della funzione amministrativa che la giurisprudenza individua come condizione ideale per il crimine organizzato per perseguire i propri profitti, per affermare il controllo del territorio e per governare le dinamiche imprenditoriali locali nei rapporti con l'Ente pubblico.

Gli elementi indizianti raccolti si ritiene abbiano sufficientemente fatto emergere quella contaminazione mafiosa in danno dell'amministrazione pubblica da cui discende il ragionevole convincimento che la prosecuzione della gestione dell'Ente da parte dell'amministrazione in carica finirebbe con l'aggravare il pregiudizio in atto al buon andamento ed all'imparzialità della pubblica amministrazione nonché alla regolare erogazione dei pubblici servizi: si ritengono pertanto sussistenti gli elementi per l'adozione del provvedimento di rigore nei confronti del Consiglio comunale di Amantea con nomina di una Commissione Straordinaria a garanzia del ripristino delle condizioni di legalità e della interruzione di ogni influenza esterna nella gestione dell'Ente.

IL PREFETTO

Galeone